



Roma, 14 Novembre 2012

n. 97/2012

## COLLEGHI,

# CI VOGLIONO CACCIARE DALLE PREFETTURE E DALLE QUESTURE!!

## Organizzare la protesta è un nostro diritto

Dalla lettura della bozza dello schema di DPR in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio, formulato per l'applicazione della spending review, siamo giunti alle seguenti considerazioni:

- nulla viene detto per il personale dell'Amministrazione Civile interessato dal processo di riordino, mentre emerge in modo chiaro che le soluzioni previste di fatto salvano gran parte dei posti della carriera prefettizia.

-al Ministero dell'Interno non è riservata alcuna specificità, giacché dall'applicazione dell'art.12 (servizi comuni) sono esclusi gli uffici periferici dell'Economia, Finanze, Giustizia, Difesa e pure le competenze sulle infrastrutture informatiche e dei relativi sistemi applicativi ora in capo alle Ragionerie Territoriali; spiace, a tal proposito, dover constatare come il Ministero dell'Interno – Amministrazione per antonomasia centrale dell'articolazione statale e spesso definita il “cuore dello Stato” - sia stato considerato di rango inferiore rispetto ai suddetti Ministeri, che con buona probabilità – leggendo il comma 7 e 8 dell'art. 12, conserveranno intatta la loro presenza sul territorio;

-gli stessi “Presidi”, al momento quantificati in 10 ma non individuati, che garantiranno posti di funzione ai prefettizi per i servizi che tratteranno, Sicurezza, Protezione e Difesa Civile, Garante del Cittadino, è presumibile ritenere che possano determinare altri esuberanti per l'Amministrazione civile per effetto della riduzione delle competenze;

-per le forze di polizia sono in corso approfondimenti (...) quindi, è probabile che tutto resti tale e quale dal punto di vista della permanenza del personale nel territorio! Tranne che per il personale civile giacché si rileva che anche talune attività svolte nell'ambito degli uffici periferici del Dipartimento della P. S. andrebbero a far parte dei cd “servizi comuni”, ed anche in tal caso valgono le considerazioni di cui sopra.

**Chiudere oltre 20 sedi e rimpicciolirne altre 10 significa  
mettere in mobilità migliaia di nostri colleghi!**



Noi non ci arrendiamo e continuiamo a richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sul cappio che si sta stringendo intorno al collo dei dipendenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

**Da un lato la soppressione certa di 35 province su 81 (vedi l'allegato elenco) e dall'altro i continui tentativi di istituire il "ruolo tecnico amministrativo" della P.S. creano le premesse e le condizioni per concrete preoccupazione ai fini del mantenimento dei colleghi negli uffici soppressi e possibilità di "esubero" di centinaia di colleghi in servizio negli uffici di P.S.!**

Senza voler fare catastrofismo siamo costretti a ricordare che i processi di mobilità e la possibilità di ricollocare il personale in esubero nella P. A. esistono da un decennio, così come l'estrema conseguenza della cessazione del rapporto di lavoro in caso di mancata accettazione della mobilità. Per ora il ministro della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi, ha annunciato che di mobilità si parlerà nell'applicazione della spending review, anche se al momento ha assicurato di non dover ricorrere allo strumento ultimo ossia la cessazione dei rapporti di lavoro, salvo nei casi ove è prevedibile sostenere ed accompagnare il lavoratore alla pensione.

La riorganizzazione coinvolgerà Province, ma anche Prefetture, Questure, Motorizzazioni civili, Capitanerie di porto, Sovrintendenze ai Beni Culturali, Provveditorati alle opere pubbliche, uffici scolastici e i presidi provinciali del controllo sul territorio. Una trentina di enti in tutto.

Dove finirà il personale di tutti questi uffici? Dove saranno costretti a trasferirsi tanti colleghi per mantenere il posto di lavoro?

**Il Governo parla dei dipendenti pubblici come di una casta inamovibile, dimenticando che la conservazione del luogo di servizio non è un capriccio ma è dettato dall'esigenza di mantenere unite le famiglie, garantire l'organizzazione della vita, tra figli ed impegni, non essendo il dipendente pubblico con i suoi 1300,00 euro circa al mese in grado di permettersi costi aggiuntivi di viaggio, spese di affitto o baby sitter .**

Non è trasferendo di sede i dipendenti pubblici che si guariranno i mali della Pubblica Amministrazione!



3

## Collegli, alziamo la voce adesso prima che sia troppo tardi!

In assenza di risposte adeguate, dopo il previsto incontro tecnico sullo schema di riorganizzazione, l'UNSA-Interno proclamerà lo stato di agitazione di tutto il personale ed in tale circostanza verranno indicate le modalità per far sentire il nostro fermo dissenso, auspicandoci che almeno in questa particolare circostanza vi possano essere unità d'intenti tra tutte le OO. SS..

NUOVE PROVINCE ACCORPATE	PROVINCE "SOPPRESSE"
BIELLA – VERCELLI	BIELLA
NOVARA – VERBANO CUSIO OSSOLA	VERBANO CUSIO OSSOLA
ALESSANDRIA – ASTI	ASTI
COMO – LECCO – VARESE	LECCO – VARESE
CREMONA – LODI – MANTOVA	LODI – MANTOVA
PADOVA – TREVISO	TREVISO
ROVIGO - VERONA	ROVIGO
IMPERIA – SAVONA	IMPERIA
PARMA – PIACENZA	PIACENZA
MODENA – REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
ROMAGNA (FORLI CESENA – RAVENNA – RIMINI)	FORLI CESENA - RIMINI
LIVORNO – LUCCA – MASSA CARRARA – PISA	LUCCA – MASSA CARRARA – PISA
GROSSETO – SIENA	SIENA
PERUGIA – TERNI	TERNI
ASCOLI PICENO – FERMO – MACERATA	FERMO – MACERATA

# Coordinamento Nazionale Ministero Interno



4

RIETI – VITERBO	RIETI
FROSINONE – LATINA	FROSINONE
L’AQUILA – TERAMO	TERAMO
CHIETI – PESCARA	CHIETI
CAMPOBASSO – ISERNIA	ISERNIA
AVELLINO – BENVENTO	AVELLINO
BRINDISI – TARANTO	BRINDISI
BARLETTA ANDRIA TRANI – FOGGIA	BARLETTA ANDRIA TRANI
LUCANIA (POTENZA – MATERA)	MATERA
CATANZARO – CROTONE – VIBO VALENTIA	CROTONE – VIBO VALENTIA
CITTA’ METROPOLITANA MILANO	MONZA BRIANZA
CITTA’ METROPOLITANA FIRENZE	PRATO – PISTOIA

## CONFSAL UNSA INTERNO